

Attestato ricevuto n° 32 del 12/9/96

All. I/A

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

DELL'I.N.P.D.A.P.

AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

DELLA GESTIONE AUTONOMA EX E.N.P.A.S

FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO DI IMPIEGO

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1995 del Fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego ex ENPAS è pervenuto al Collegio dei Sindaci in allegato alla nota del 25 luglio c.a., n. 902432. Lo stesso elaborato consta delle seguenti distinte componenti, ai sensi dell'art. 32 del DPR 18/12/1979, n. 696:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa;

ed è accompagnato dalla relazione tecnico-illustrativa. Con riferimento a ciascuna di tali componenti, si rassegnano le considerazioni e le prospettazioni che seguono.

1) - Il rendiconto finanziario dà dimostrazione del risultato delle distinte gestioni di competenza, dei residui e di cassa con riferimento alla situazione delle previsioni di competenza iniziali e definitive quali risultano,

rispettivamente, dal bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in argomento e per effetto delle tre variazioni separatamente deliberate dagli Organi dell'Ente ed esaminate senza rilievo dai Ministeri Vigilanti nel corso dell'anno. Il rendiconto della gestione di competenza si compendia, dunque, nei seguenti accertamenti di entrate ed impegni di spesa:

ACCERTAMENTI:

Tit.1 - Entrate contributive	L. 1.396.109.858
Tit.3 - Altre entrate	L. <u>4.316.863.410</u>
Totale Entrate correnti	L. 5.712.973.268
Tit.4 - Entrate in c/capitale	L. 48.168.906
Tit.7 - Partite di giro	L. <u>23.127.547.909</u>
Totale generale entrate	L. 28.888.690.083

IMPEGNI:

Tit.1 - Spese correnti	L. 9.303.588.359
Tit.2 - Spese in c/capitale	L. 11.215.127
Tit.4 - Partite di giro	L. <u>23.127.547.909</u>
Totale generale spese	L. 32.442.351.395

Disavanzo finanziario di competenza L. 3.553.661.312

A tale risultato negativo, che capovolge quello ipotizzato in sede previsionale definitiva (+L.512.933), contribuisce in maniera esclusiva lo sbilancio tra le partite correnti di entrate e di

spese (-L. 3.590.615.091) posto che le partite in conto capitale presentano una differenza di segno positivo (+ L.32.131.044) e le entrate e le spese per partite di giro pareggiano tra di loro.

Allo stesso risultato di segno negativo viene posto rimedio mediante utilizzo di corrispondente parte del fondo avanzo di amministrazione accertato al termine del precedente esercizio in Lire 3.843.762.933.

Comunque, la causa preponderante del disavanzo sopra indicato va ricercata nello squilibrio tra contribuzione e prestazioni istituzionali (previsioni e assegni vitalizi) che nel 1995 sono ammontati rispettivamente, a Lire 1.396.109.858 e a Lire 7.885.253.705. Tale squilibrio è stato solo parzialmente mitigato dalle altre entrate correnti realizzate soprattutto a titolo di interessi e premi su titoli a reddito fisso e su conti correnti bancari e postali, nonché a titolo di affitto di immobili e recupero pensioni. Giova sottolineare, che, allo stato degli atti, l'attuazione delle disposizioni recate dal D.lgs. n. 124 del 21 aprile 1993, art. 18, co.9, concernente la possibilità di reinscrizione ai fondi integrativi del personale assunto in

servizio successivamente dalla data di entrata in vigore della legge n. 70/1975 e prima dell'entrata in vigore del citato D.L.vo n. 124, non sembra aver prodotto significativi effetti positivi sulla gestione di cui trattasi.

Nel prospetto che segue le entrate accertate nell'anno, suddivise per categoria, vengono poste a raffronto con le analoghe entrate dell'anno precedente.

<u>ENTRATE ACCERTATE</u>	(In milioni di lire)		
	1994	1995	diff.+/-
Cat. 1 - Contributive	1047,12	1.396,1	+ 348,98
Cat. 8 - Redditi e proventi			
patrimoniali	4.733,54	2.851,27	- 1.882,27
Cat. 9 - Poste correttive e			
compensativa spesa	1.869,88	1.465,59	- 404,3
Cat.10 - Altre entrate eventuali	0,19	-----	- 0,19
Cat.13 - Realizzo valori mobiliari	-----	-----	-----
Cat.14 - Riscossioni di crediti	45,69	48,17	+ 2,48
Cat.22 - partite di giro	<u>54.993,15</u>	<u>23.127,55</u>	<u>-31.865,6</u>
Titoli	62.689,57	28.888,70	- 33.800,88

Rilevato che il complessivo notevole decremento delle entrate va rapportato all'errato accreditamento di fondi per l'importo di 20 miliardi nel c/c bancario della gestione, di cui è

cenno nella relazione al conto consuntivo del precedente esercizio finanziario si aggiungono le considerazioni che seguono:

- le entrate di cat. 1 "Entrate contributive" sono state complessivamente accertate in misura inferiore (di circa 130 milioni) alla previsione definitiva che era di lire 1.530.000.000;
- le entrate riconducibili alla categoria 8 - "Redditi e proventi patrimoniali" - sono risultate a loro volta inferiori di lire 379.980.672 alla previsione definitiva che era di lire 3.231.250.000.

Il decremento è dovuto soprattutto ai minori interessi attivi realizzati sui c/c bancari e postali;

- anche le poste correttive e compensative di spese correnti, di cui alla cat. 9, sono state accertate in misura inferiore di oltre 93 milioni alle corrispondenti previsioni definitive;
- le altre entrate eventuali di cui alla cat. 10, sono risultate di importo nullo rispetto alla previsione definitiva che era di L. 1.000.000;
- le entrate per ammortamento di mutui ipotecari di cui alla cat. 14 - "Riscossione di Crediti" sono risultate superiori di Lire 168.906 alla

corrispondente previsione di L. 48.000.000. Nella stessa categoria, non si è verificata l'ipotizzata entrata per anticipazioni da altri fondi;

- le entrate per partite di giro, di cui alla cat.22, sono state infine accertate in misura inferiore di circa 14 miliardi di lire alla corrispondente previsione definitiva. Esse comprendono, per lire 8.096.213.972, ritenute erariali operate sulle prestazioni corrisposte al personale in quiescenza, già versate nelle casse dello Stato, e partite sospese per lire 15.031.335.937 per debiti e crediti a breve scadenza. Tra queste partite è compresa l'anticipazione per il pagamento dell'indennità integrativa speciale ai dipendenti a riposo che è a carico del "Fondo di Previdenza e Credito Statali".

Al riguardo il Collegio ricorda che l'erogazione dell'indennità sopra indicata a favore degli ex dipendenti ENPAS iscritti al fondo di cui trattasi, trova origine nelle disposizioni di cui alla deliberazione del C.d.A. dello stesso Ente in data 9.11.1967, approvata con Decreto Interministeriale del 3.7.1968, con le quali venne data attuazione alla normativa recata dall'art. 2

della legge 27 maggio 1959, n. 324.

Il regime giuridico della indennità integrativa speciale risulta ora definito dalla legge n. 724/1994, che all'art. 15, comma 5, conferma, limitandola al 31.12.1994, la legittima applicazione della normativa testè richiamata alle sole pensioni dirette e di reversibilità aventi decorrenze anteriori alla data sopra indicata e riconducendo le prestazioni successive nell'ambito dei principi generali vigenti in materia.

Passando all'esame delle spese, nell'unito prospetto, le uscite impegnate nel corso del 1995 vengono poste a raffronto con i corrispondenti impegno dell'esercizio precedente.

<u>USCITE IMPEGNATE</u>	<u>(IN MILIONI DI LIRE)</u>		
	1994	1995	(DIFF. +/-)
Cat. 1 - Organi Istituzionali	8,60	0,75	- 7,85
Cat. 2 - personale in servizio	1.580,00	99,79	- 1.480,1
Cat. 3 - personale in quiescenza	30,0	30,0	-----
Cat. 4 - acquisto beni e servizi	88,13	130,12	+ 41,99
Cat. 5 - prestaz. istituzionali	8.140,74	7.885,25	- 255,49
Cat. 6 - trasferimenti passivi	397,85	383,11	- 14,74
Cat. 7 - oneri finanziari	19,20	0,21	- 18,99
Cat. 8 - oneri tripartiti	603,63	467	- 136,63
Cat. 9 - poste correttive comp.	169,74	307,34	+ 137,6

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cat.10 - spese non classificabili	----	----	----
Cat.11 - acquisto beni durevoli	----	----	----
Cat.13 - acquisto valori immob.	----	----	----
Cat.14 - crediti e anticipazioni	13,12	11,21	- 1,91
Cat.21 - partite di giro	<u>54.993,15</u>	<u>23.127,55</u>	- <u>31.865,6</u>
Totali	66.044,16	32.442,35	- 33.601,81

Quanto evidenziato a proposito del contenimento delle entrate conserva valore anche ai fini della ricerca dei motivi che hanno determinato decremento sopra riportato delle spese.

In particolare, si aggiunge che le uscite sono state impegnate in misura inferiore alle corrispondenti previsioni definitive (oltre 47 miliardi). Tuttavia in taluni casi, sono stati disposti pagamenti oltre il limite di stanziamento o addirittura in assenza di qualsiasi previsione. Il Collegio, pur essendo per conoscenza che detti maggiori impegni attengono a spese obbligatorie o a partite di giro, non può esimersi dal raccomandare ancora una volta maggiore attenzione nella formulazione delle previsioni definitive ed il ricorso, nell'evenienza, alla predisposizione di tempestive variazioni di bilancio.

Comunque:

- le spese di cat. 1 "spese per gli Organi

Istituzionali" - lire 749.049 - sono state sostenute in assenza di previsione;

- quelle di cat. 2 "spese per il personale in attività di servizio" sono risultate inferiori oltre 21 milioni rispetto alla previsione di 121 milioni e rappresentano l'1,00 per cento di tutte le spese correnti;

- le spese della cat. 3^ "oneri per il personale in quiescenza" hanno riguardato esclusivamente la corresponsione dell'I.I.S. al personale in quiescenza e sono risultate inferiori alla previsione di lire 50 milioni;

- le spese di cat. 4 relative "all'acquisto di beni e servizi" pur essendo state disposte in taluni casi in assenza di previsione, hanno registrato una economia complessiva superiore ai 149 milioni di lire e rappresentano l'1,40 per cento di tutte le spese correnti;

- gli oneri per le prestazioni istituzionali, - cat. 5 - sono anch'essi risultati inferiori alle previsioni definitive di oltre 615 milioni a causa della contrazione del numero delle unità di personale iscritto collocate a riposo nel corso del 1995. In particolare, la spesa raggiunge l'84,75 per cento del totale delle spese correnti;

- le spese in conto capitale, previste per lire 12 milioni ed impegnate per lire 11.215.127 sono da porre in connessione, come riscontri passivi, alle riscossioni in conto capitale per normale ammortamento e anticipate estinzioni di mutui.

- delle spese per partite di giro, che pareggiano con le corrispondenti entrate, si è già detto.

Circa la gestione dei residui, rilevabile dallo stesso prospetto concernente il rendiconto della gestione di competenza, il Collegio ricorda che l'Amministrazione è tenuta, ai sensi dall'art.39 del D.P.R. n. 696/1979, ad allegare al consuntivo di cui trattasi l'elenco analitico dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza.

Inoltre, il Collegio sottolinea che i residui attivi, determinati in Lire 6.185.888.827 alla data di inizio dell'esercizio 1995, risultano integralmente riscossi.

Analogamente risultano del tutto estinti i residui passivi presenti in lire 44.692.063.879 all'inizio dell'esercizio 1995.

Nel complesso, le riscossioni di entrate in conto competenza ed in conto residui sono ammontate a lire 29.598.786.769, a fronte della previsione di

lire 44.394.250.000.

Di contro, tutti i pagamenti in conto competenza ed in conto residui sono ammontati a lire 66.584.366.148, a fronte della previsione di lire 47.424.500.000.

Tenuto conto del fondo di cassa accertato all'inizio dell'esercizio in lire 42.349.937.769, la consistenza della cassa alla fine dello stesso esercizio ammonta a lire 5.364.358.606.

2) - La situazione amministrativa

Aggiungendo al fondo di cassa al 31 dicembre 1995, testè indicato in L. 5.364.358.606, la somma algebrica dell'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi accertati alla stessa data del 31 dicembre 1995, rispettivamente, in L. 5.475.792.141 e in L. 10.550.049.126, si ottiene l'avanzo di amministrazione, che al termine dell'esercizio in argomento risulta quantificato in L. 290.101.621.

Detto avanzo di amministrazione è notevolmente inferiore a quello accertato al termine dell'esercizio precedente (L. 3.843.762.621).

Come si è avuto modo di segnalare, anche ad esso è stato fatto ricorso per sanare lo squilibrio rilevato nella parte corrente del rendiconto finanziario.

Nonostante l'incremento delle entrate contributive, per effetto delle disposizioni recate dal 5° comma dell'art. 15 della legge n.724/94, in base alle quali la pensione spettante viene determinata sulla base degli elementi retributivi assoggettati a contribuzione, ivi compresa l'indennità di contingenza, ovvero l'assegno per il costo della vita, la gestione non ha registrato gli effetti sperati.

Del pari non ha assunto aspetti significativi il contenimento dell'onere a carico del Fondo connesso all'erogazione dell'assegno integrativo della pensione ai collocati a riposo con decorrenza 1° gennaio 1995.

3) - Situazione patrimoniale

Il risultato negativo della gestione di competenza ha prodotto effetti negativi anche nella situazione patrimoniale del Fondo, la cui consistenza netta al termine dell'esercizio, la cosiddetta "riserva", ha subito un decremento di L. 3.590.615.091, risultando, pertanto, pari a L.20.710.405.540. ,

Comunque, le attività ammontano a L.31.483.845.518 e risultano così costituite:

- Banche e conti correnti postali L. 5.364.358.606

- residui attivi e crediti vari	" 5.475.792.141
- mutui ipotecari al personale	" 270.811.619
- tit. pubbl. e priv. (obbligazioni)	" 19.974.900.000
- immobili	" <u>397.983.152</u>
Totale attività	L. 31.483.845.518

Di contro, le passività, ammontanti a L. 10.773.439.978, risultano costituite come di seguito specificate:

- debiti vari e verso altre gestioni	L. 10.550.049.126
- risconti per mutui ipotecari	" 36.281.867
- fondi di accantonamento	" <u>187.108.985</u>
Totale passività	" 10.773.439.978

Rispetto all'esercizio precedente, sono stati riscontrati decrementi di attività nelle poste relative alle liquidità presso le banche e sui c/c postali per circa 37 miliardi nonché nei crediti per circa 700 milioni.

Decrementi di passività, per oltre 34 miliardi, hanno invece interessato i debiti vari e verso altre gestioni, nonché le poste relative ai mutui ipotecari.

4) Situazione economica

La situazione economica ha subito l'influsso negativo della gestione di competenza, tant'è che il disavanzo economico accertato al termine

dell'esercizio in lire 3.590.615.091 è pari al disavanzo di parte corrente del rendiconto finanziario.

5) Le Conclusioni

Nell'esprimere un giudizio positivo sulla regolarità della gestione del Fondo di cui trattasi, quale risulta verificata per effetto delle periodiche incombenze espletate dal Collegio nonché per la partecipazione del Collegio stesso alle sedute degli Organi di amministrazione, si dà assicurazione che sono stati effettuati i dovuti riscontri ai fini dell'accertamento della concordanza dei dati di bilancio con quelli emergenti dalle scritture e dai documenti contabili in possesso dell'Amministrazione.

Di tali documenti e dei relativi registri contabili il Collegio raccomanda l'accurata raccolta e conservazione, previa regolarizzazione formale ove richiesta.

In particolare è necessario che l'Ente provveda alla tenuta e all'aggiornamento degli inventari secondo quanto previsto dall'art. del DPR 696/79. Per quanto, infine, omesso o non sufficientemente sottoposto a disamina, il Collegio rinvia alla lettura degli elaborati contabili in oggetto e in

particolare alla relazione che li accompagna, dai quali possono essere desunti ulteriori adeguati elementi di valutazione.

In particolare, il Collegio non può esimersi dal segnalare la necessità che interventi tempestivi, legislativi e regolamentari, pongano rimedio alla più volte segnalata situazione deficitaria della gestione in oggetto, ai cui oneri futuri perdurando le attuali condizioni di operatività, non potranno essere onorati se non attingendo alla riserva costituita, cioè intaccando il patrimonio del Fondo.

A tale riguardo, si condivide l'esigenza segnalata nella relazione tecnica, concernente la compilazione del bilancio tecnico per l'accertamento della situazione di equilibrio o disequilibrio del Fondo nel medio periodo (tre anni) e per gli interventi tesi all'eventuale adeguamento delle aliquote contributive, tenuto altresì conto dell'evoluzione normativa in materia di cui al citato art. 15 della legge n. 724/1994 e 39, 1° comma, del C.C.L.N./1995 del personale degli enti pubblici non economici, alla quale l'Amministrazione ha inteso dare attuazione in modo transitorio e conformemente alla nota del

Ministero del lavoro del 30.3.1996 con deliberazione n. 325 del 1996, al momento ancora all'esame dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art.8 della legge n.88/1989.

Alle considerazioni svolte in quella sede il Collegio fa rinvio evidenziando nuovamente - come ha fatto nella relazione al rendiconto 1995 del Fondo ex ENPDEP - l'urgenza di promuovere tutte le iniziative utili a trasformare il Fondo ex ENPAS per dare vita ad una forma di previdenza complementare aderente ai principi e alle regole del D.L.vo n. 124/1992 e successive modifiche e integrazioni.

Allo stato dei fatti, troppi sono gli effetti anomali della vigente normativa, non conforme alle impostazioni di fondo che hanno caratterizzato i provvedimenti di riforma pensionistica degli ultimi anni. Solo ad elencare le più palesi situazioni si ricorda che: la copertura integrativa si limita solo ad una piccola parte dei dipendenti; i meccanismi regolamentari finiscono per privilegiare le categorie con più forte progressione di carriera; esiste ed è operante la c.d. clausola-oro grazie alla quale ai pensionanti sono corrisposti gli aumenti